

di Giovanni Tomasin

► TRIESTE

Studenti fuori corso in Friuli Venezia Giulia? Sono un po' meno che nel resto del paese, e probabilmente non saranno costretti a sborsare più degli altri per le tasse universitarie. I due atenei della regione, infatti, non sono orientati ad applicare la norma, inclusa nella *spending review* del governo, che prevede tasse raddoppiate per i fuori corso provenienti da una famiglia con oltre 150 mila euro di reddito, un aumento del 50% per chi ha 90 mila euro di reddito e del 25% per gli altri.

Il quadro regionale

All'università di Trieste i fuori corso nell'anno accademico 2011/2012 sono circa 6mila 200 su 18mila 900 iscritti; per l'università di Udine il dato al 31 luglio di quest'anno era di 15mila 600 studenti con circa 4mila e 400 fuori corso. L'ateneo del capoluogo regionale la percentuale dei fuori corso è circa del 33%, un risultato in linea (un po' più basso) della media nazionale. A Udine i "ritardatari" sono invece il 28% degli iscritti.

Peroni: «Un fenomeno di oggi»

Secondo il rettore dell'università di Trieste Francesco Peroni i fuori corso dei nostri giorni rappresentano il sintomo di un diverso rapporto della società con il mondo degli atenei: «Rispetto a trent'anni fa il corso di studi è diventato un'altra cosa - spiega -. È molto cresciuta l'esperienza lavorativa degli studenti. La ragione non sta tanto nelle tasse universitarie in sé, quanto nei costi complessivi, soprattutto per gli studenti fuori sede: oggi una famiglia si trova a dover affrontare un impe-



Circa il 30% degli studenti universitari è fuori corso

«Nessun caro-tasse» Le due università graziano i fuori corso

Trieste e Udine non applicano il raddoppio previsto da Roma
In Friuli Venezia Giulia è in ritardo il 30% degli studenti

gno di spesa molto più incisivo di un tempo». Socialmente questo si rispecchia, commenta il rettore, negli studenti che cercano un lavoro *part time* per ammortizzare i costi: «Ciò spiega in parte la presenza dei fuori corso - dice -. Senza dimentica-

re che c'è sempre stato chi semplicemente non ha fretta di finire».

A Trieste nessun aumento

«La percentuale di fuori corso nel nostro ateneo non è preoccupante - premette Peroni -, e al momento non stimiamo ne-

cessario di far leva sul fisco per incidere sul fenomeno. In fondo in questi anni non l'abbiamo mai fatto». Il manifesto delle tasse dell'ateneo è sempre votato dalla componente studentesca, dice il rettore, «che partecipa attivamente alla sua defini-

A gennaio parte il master di design per navi e yacht

Partirà a gennaio 2013 la seconda edizione del Master "Cruise and yacht interior design" promosso dall'Università degli Studi di Trieste, facoltà di Architettura, in collaborazione con il Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario di Gorizia. Tra i partner del corso ci sarà anche Fincantieri. Il master intende formare figure tecniche specializzate in "interior design", in grado di gestire la complessità del progetto d'interni, sia di yacht, sia di navi, interagendo con il mondo della progettazione e della produzione. Al termine del master gli studenti avranno sviluppato abilità nell'uso di programmi avanzati per la modellazione tridimensionale specifici per la nautica e capacità di progettazione esecutiva di elementi di arredo e di relativi componenti e accessori. Il master, di primo livello, è aperto a laureati in Architettura, Disegno Industriale ed Ingegneria.

zione». «Negli ultimi anni abbiamo puntato a non alzare le tasse, eravamo un'università virtuosa già secondo i vecchi criteri, ancor più con quelli meno rigorosi appena introdotti». La norma del governo per alzare la pressione sui fuori corso è facol-

tativa, e al momento Trieste non sente la necessità di usufruirne: «L'applicazione è a discrezione del singolo ateneo - afferma Peroni -. È mia intenzione mantenere nel metodo e nel merito l'attuale linea dell'ateneo. Il messaggio è quindi una rassicurazione: allo stato attuale non prevediamo recrudescenze».

A Udine i manager didattici

Agostino Maio, responsabile della ripartizione didattica dell'università di Udine, commenta così la situazione dell'ateneo: «Posto che la percentuale di fuori corso è significativamente più bassa della media italiana, non intendiamo accontentarci dell'attuale stato delle cose». Sono in programma contromisure principali e collaterali: «Le prime si attuano in tema di didattica - spiega Maio -. Stiamo creando delle nuove figure, i manager didattici, il cui obiettivo è favorire il decremento del numero degli studenti fuori corso. Ce ne saranno dodici, ognuno incaricato di occuparsi di determinati corsi». Le misure secondarie sono anche di carattere economico: «Si premia chi si laurea in corso e chi ha risultati meritevoli. Al tempo stesso nel manifesto delle tasse, laddove si parla di adeguamenti per merito e reddito, mettiamo dei vincoli legati ai tempi: chi va fuori corso per più di un anno non può accedere a questi benefici». Fino ad ora l'università di Udine ha mantenuto invariata l'entità delle tasse per studenti in corso e fuori corso: «Per i prossimi anni il consiglio di amministrazione dovrà valutare l'effetto dei tagli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA